

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

22/12/2015

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

Le imprese artigiane dell'Installazione impianti

L'isolamento termico

L'analisi dell'indagine sui consumi energetici delle famiglie (Istat, 2014) fornisce informazioni su isolamento termico, riscaldamento e condizionamento delle abitazioni, sui cui impianti nel III trimestre 2015 operano, per l'installazione e la manutenzione, 176.918 imprese totali di installazione di impianti di cui 129.054 sono artigiane, pari al 72,9% del totale.

Nel 2013 in Italia il 61,8% delle famiglie risiede in **abitazioni che non sono isolate termicamente**, con valori che vanno dal 25,4% per le abitazioni costruite dal 2000 al picco del 78,6% per le abitazioni costruite tra il 1900 e il 1949. Per 38,2% delle famiglie che vivono in abitazioni con isolamento termico, la **tipologia** più diffusa è la presenza di **intercapedini** (per il 58,7% delle famiglie con isolamento termico), seguita dal **cappotto esterno** – che consiste nell'applicazione di materiale isolante esternamente alle pareti - (24,6%) e dal **cappotto interno** - applicazione di materiale isolante all'interno delle pareti - (16,7%).

Famiglie per presenza/assenza di isolamento termico dell'abitazione e per epoca di costruzione e tipologia di abitazione
Anno 2013. Valori percentuali

	cappotto esterno	cappotto interno	intercapedini	TOTALE presenza di isolamento termico	assenza di isolamento termico	TOTALE
	(per 100 famiglie dotate di isolamento termico)			(per 100 famiglie)		
Classe anno di costruzione dell'abitazione						
Dal 2000 ad oggi	32,3	19,3	48,4	74,6	25,4	100,0
Dal 1990 al 1999	24,9	15,0	60,1	60,1	39,9	100,0
Negli anni 80	20,1	14,8	65,2	47,3	52,7	100,0
Negli anni 70	18,6	16,2	65,1	37,2	62,8	100,0
Negli anni 60	22,4	15,4	62,2	28,7	71,3	100,0
Negli anni 50	33,4	15,9	50,8	22,0	78,0	100,0
Dal 1900 al 1949	32,2	19,9	47,9	21,4	78,6	100,0
Prima del 1900	24,3	25,9	49,8	26,5	73,5	100,0
Tipologia dell'abitazione						
Casa, casale, villa o villetta unifamiliare	24,9	17,1	58,1	41,2	58,8	100,0
Casa, casale, villa o villetta bi o plurifamiliare o a schiera	22,8	16,9	60,4	46,2	53,8	100,0
Totale appartamento in edificio	25,2	16,3	58,5	34,2	65,8	100,0
TOTALE	24,6	16,7	58,7	38,2	61,8	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

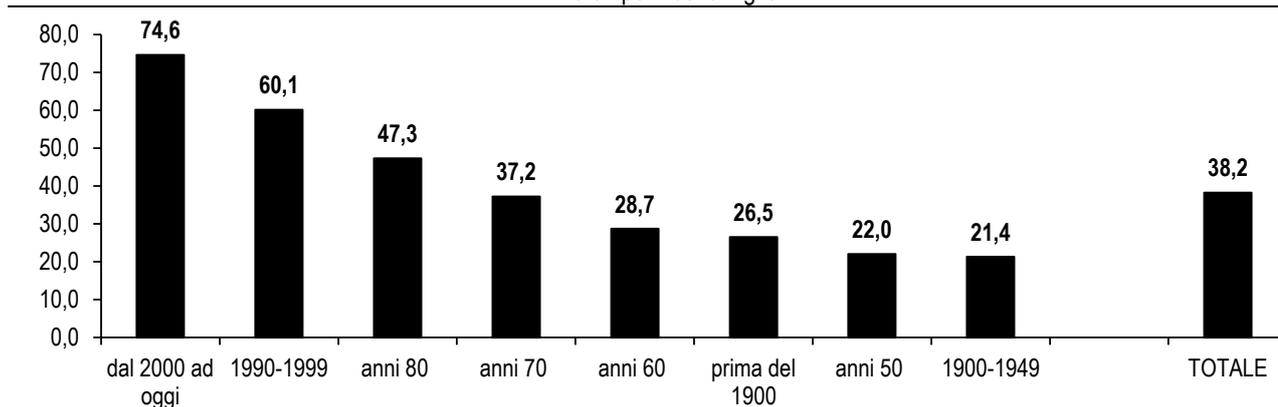
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'



Presenza di isolamento termico per epoca di costruzione dell'abitazione

Valori per 100 famiglie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

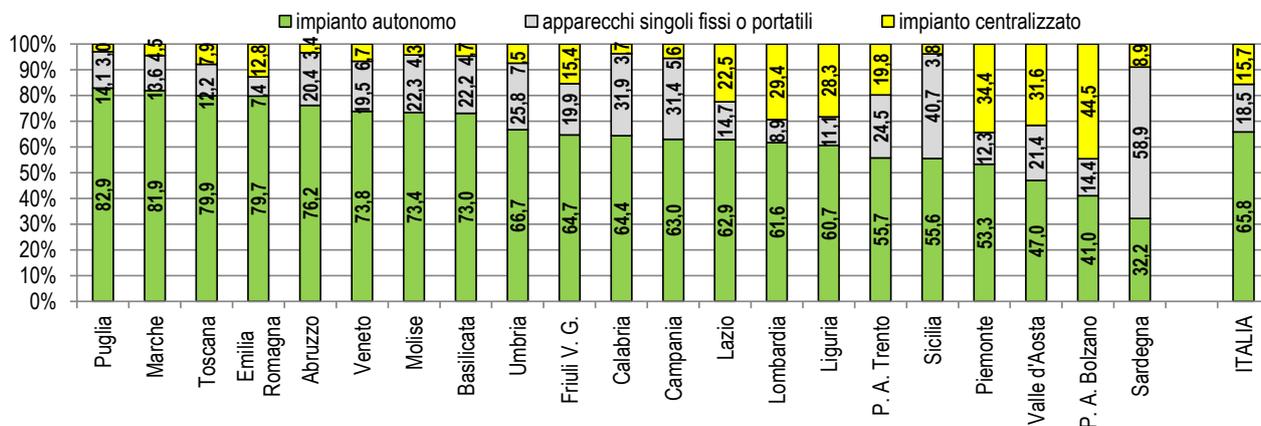
Gli impianti di riscaldamento

Il 98,0% delle famiglie vive in abitazioni dotate di un **impianto di riscaldamento dell'ambiente**: si tratta della totalità delle famiglie in Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre in Sicilia si riscontra l'incidenza più elevata di famiglie in abitazioni prive di sistemi di riscaldamento (11,6%).

Il sistema più diffuso per il riscaldamento dell'abitazione è l'**impianto autonomo**, utilizzato dal 65,8% delle famiglie che hanno un impianto di riscaldamento, seguito dalle **apparecchiature singole fisse o portatili** (18,5%) e dall'**impianto centralizzato** (15,7%).

Presenza di impianto unico o prevalente di riscaldamento dell'abitazione per tipologia e per regione

Valori per 100 famiglie dotate di impianto



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In particolare si registra una maggiore **presenza di impianti autonomi** rispetto alla media nazionale nel Nord-Est e nel Centro, rispettivamente nel 72,9% e nel 70,8% delle famiglie dotate di un impianto di riscaldamento. Nel dettaglio, i valori maggiori si riscontrano in **Puglia** con l'82,9%, seguita dalle **Marche** con l'81,9%, dalla **Toscana** con il 79,9%, dall'**Emilia Romagna** con il 79,7% e dall'**Abruzzo** con il 76,2%. Al contrario il minor utilizzo dell'impianto autonomo si ha in **Sardegna** con il 32,2%, preceduta dalla **Provincia autonoma di Bolzano** con il 41,0%, dalla **Valle d'Aosta** con il 47,0%, dal **Piemonte** con il 53,3% e dalla **Sicilia** con il 55,6%.

Il **riscaldamento centralizzato** è invece maggiormente diffuso nel Nord-Ovest - quasi una famiglia su tre lo adotta - mentre gli impianti singoli fissi o portatili sono più utilizzati nel Mezzogiorno

Elaborazione Flash

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

(31,3% delle famiglie), considerate anche le minori necessità di riscaldamento delle abitazioni in presenza di temperature generalmente più miti.

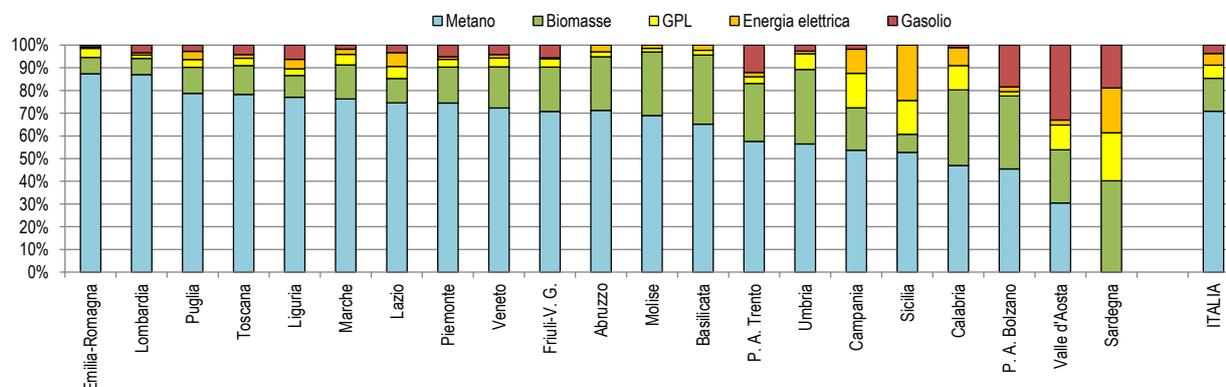
Famiglie per presenza/assenza e tipologia di impianto unico o prevalente di riscaldamento dell'abitazione e per regione
 Anno 2013. Valori percentuali - regioni e ripartizioni ordinate per presenza di impianto autonomo

Regione	impianto autonomo	apparecchi singoli fissi o portatili	impianto centralizzato	TOTALE presenza di riscaldamento	assenza di riscaldamento	TOTALE
	(per 100 famiglie dotate di impianto di riscaldamento)			(per 100 famiglie)		
Puglia	82,9	14,1	3,0	97,2	2,8	100,0
Marche	81,9	13,6	4,5	99,0	..	100,0
Toscana	79,9	12,2	7,9	99,5	..	100,0
Emilia Romagna	79,7	7,4	12,8	99,7	..	100,0
Abruzzo	76,2	20,4	3,4	99,7	..	100,0
Veneto	73,8	19,5	6,7	100,0	..	100,0
Molise	73,4	22,3	4,3	99,7	..	100,0
Basilicata	73,0	22,2	4,7	99,1	..	100,0
Umbria	66,7	25,8	7,5	99,3	..	100,0
Friuli Venezia Giulia	64,7	19,9	15,4	99,0	..	100,0
Calabria	64,4	31,9	3,7	95,5	4,5	100,0
Campania	63,0	31,4	5,6	96,3	3,7	100,0
Lazio	62,9	14,7	22,5	98,6	1,4	100,0
Lombardia	61,6	8,9	29,4	99,8	..	100,0
Liguria	60,7	11,1	28,3	99,8	..	100,0
P. A. Trento	55,7	24,5	19,8	100,0	-	100,0
Sicilia	55,6	40,7	3,8	88,4	11,6	100,0
Piemonte	53,3	12,3	34,4	100,0	-	100,0
Valle d'Aosta	47,0	21,4	31,6	100,0	-	100,0
P. A. Bolzano	41,0	14,4	44,5	100,0	-	100,0
Sardegna	32,2	58,9	8,9	95,4	4,6	100,0
Nord - Est	72,9	14,8	12,3	99,8	..	100,0
Centro	70,8	14,6	14,7	99,0	1,1	100,0
Mezzogiorno	64,1	31,3	4,6	94,7	5,3	100,0
Nord - Ovest	59,1	10,2	30,7	99,9	..	100,0
ITALIA	65,8	18,5	15,7	98,0	2,0	100,0

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati; (...) esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La principale **fonte energetica di alimentazione degli impianti di riscaldamento dell'abitazione** è il **metano**, utilizzato dal 70,9% delle famiglie italiane; seguono le **biomasse** con il 14,5%, il **GPL** con il 5,8%, l'**energia elettrica** con il 5,1% e il **gasolio** con il 3,7%.

Fonte di alimentazione dell'impianto unico o prevalente di riscaldamento dell'abitazione per tipologia e per regione
 Valori per 100 famiglie che hanno saputo indicare la fonte


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
 www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Nel dettaglio, si riscontra il maggiore **utilizzo del metano** per l'alimentazione degli impianti di riscaldamento delle abitazioni in **Emilia-Romagna** con l'87,4%, seguita dalla **Lombardia** con l'87,0%, dalla **Puglia** con il 78,7%, dalla **Toscana** con il 78,3% e dalla **Liguria** con il 77,0%. All'opposto si rilevano i valori più bassi in **Valle d'Aosta** con il 30,5%, nella **Provincia Autonoma di Bolzano** con il 45,4%, in **Calabria** 47,0%, in **Sicilia** con il 52,2% e in **Campania** con il 53,7%.

Famiglie per fonte di alimentazione dell'impianto unico o prevalente di riscaldamento dell'abitazione e per regione
Anno 2013. Per 100 famiglie che hanno saputo indicare la fonte - regioni ordinate per utilizzo di metano come fonte.

Regione	Metano	Biomasse	GPL	Energia elettrica	Gasolio	TOTALE
Emilia-Romagna	87,4	7,2	4,0	0,6	0,8	100,0
Lombardia	87,0	7,2	1,5	1,0	3,3	100,0
Puglia	78,7	11,5	3,4	3,6	2,8	100,0
Toscana	78,3	12,7	3,2	1,6	4,2	100,0
Liguria	77,0	9,6	3,0	4,1	6,3	100,0
Marche	76,3	15,0	4,6	2,3	1,8	100,0
Lazio	74,6	10,7	5,3	6,1	3,3	100,0
Piemonte	74,5	15,9	3,4	1,1	5,1	100,0
Veneto	72,3	18,1	3,9	1,5	4,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	70,8	19,5	3,6	0,5	5,6	100,0
Abruzzo	70,7	23,4	2,2	2,9	..	100,0
Molise	68,4	27,7	1,6	1,4	..	100,0
Basilicata	64,6	30,2	2,0	2,3	..	100,0
P. A. Trento	57,6	25,5	2,9	1,9	12,1	100,0
Umbria	56,5	32,8	6,9	1,1	2,7	100,0
Campania	53,7	18,7	15,2	10,6	1,8	100,0
Sicilia	52,2	7,9	14,7	24,1	..	100,0
Calabria	47,0	33,3	10,7	7,9	1,1	100,0
P. A. Bolzano	45,4	32,2	1,9	2,1	18,4	100,0
Valle d'Aosta	30,5	23,4	10,9	2,2	33,0	100,0
Sardegna	-	40,2	21,2	19,7	18,9	100,0
Nord - Ovest	81,9	9,9	2,2	1,4	4,5	100,0
Nord - Est	76,3	14,8	3,8	1,1	4,0	100,0
Centro	74,6	13,5	4,7	3,9	3,4	100,0
Mezzogiorno	54,8	18,9	11,3	11,9	3,1	100,0
ITALIA	70,9	14,5	5,8	5,1	3,7	100,0

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati; (..) quando l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Oltre la metà delle famiglie (57 su 100) non possiede un **sistema ausiliario di riscaldamento dell'abitazione**, mentre il 43,1% delle famiglie ha un impianto aggiuntivo a quello principale. La tipologia più diffusa è quella degli **apparecchi singoli fissi**, utilizzata dal 26,3%, seguita dagli **apparecchi singoli portatili** (14,2%) e dal **sistema centralizzato o autonomo** (8,3%).

Si osserva la più ampia **diffusione degli impianti ausiliari di riscaldamento** nel Nord-est (52,2%), seguito dal Centro (45,2%), mentre nel Nord-ovest (40,5%) e nel Mezzogiorno (8,5%) si registrano valori inferiori alla media nazionale. Nel dettaglio, si evidenzia il valore più elevato in **Umbria** dove il 62,4% delle famiglie è dotato di un sistema secondario di riscaldamento, seguita dalla **Provincia Autonoma di Trento** con il 58,2%, dal **Veneto** con il 56,8%, dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con il 56,0% e dal **Friuli Venezia Giulia** con il 54,5%. All'opposto si riscontra la più bassa incidenza in **Sicilia** con il 28,8%, preceduta dalla **Liguria** con il 32,8%, dalla **Calabria** con il 35,2%, dalla **Piemonte** con il 38,7% e dalla **Campania** con il 39,7%.

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

Famiglie per presenza/assenza e tipologia di impianto ausiliario di riscaldamento dell'abitazione e per regione

Anno 2013. Per 100 famiglie - regioni ordinate per presenza di impianto ausiliario

Regione	apparecchi singoli fissi	apparecchi singoli portatili	impianto centralizzato o autonomo	TOTALE	assenza impianti ausiliari	TOTALE
				presenza impianti ausiliari		
Umbria	35,2	22,5	18,2	62,4	37,6	100,0
P. A. Trento	32,5	14,8	20,0	58,2	41,8	100,0
Veneto	33,3	14,6	17,1	56,8	43,2	100,0
P. A. Bolzano	39,7	8,3	11,9	56,0	44,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	32,1	16,7	14,3	54,5	45,5	100,0
Sardegna	21,3	22,6	12,1	48,6	51,4	100,0
Marche	29,8	12,9	10,3	46,3	53,7	100,0
Emilia Romagna	33,9	12,9	5,0	45,6	54,4	100,0
Abruzzo	26,3	13,6	13,1	45,6	54,4	100,0
Valle d'Aosta	22,6	13,0	14,2	45,1	54,9	100,0
Basilicata	20,7	19,3	9,7	44,0	56,0	100,0
Lazio	26,3	16,9	6,9	43,8	56,2	100,0
Toscana	28,5	13,0	7,6	42,8	57,2	100,0
Puglia	27,5	15,5	5,6	42,8	57,2	100,0
Lombardia	26,8	14,3	6,3	42,6	57,4	100,0
Molise	21,9	12,3	10,2	40,8	59,2	100,0
Campania	21,4	13,4	9,4	39,7	60,3	100,0
Piemonte	18,7	15,7	9,1	38,7	61,3	100,0
Calabria	22,0	12,1	5,5	35,2	64,8	100,0
Liguria	17,3	12,2	6,4	32,8	67,2	100,0
Sicilia	21,7	7,3	2,7	28,8	71,2	100,0
Nord - Est	33,6	13,9	11,9	52,2	47,8	100,0
Centro	28,1	15,6	8,4	45,2	54,8	100,0
Nord - Ovest	23,5	14,4	7,1	40,5	59,5	100,0
Mezzogiorno	23,0	13,1	7,2	38,5	61,5	100,0
ITALIA	26,3	14,2	8,3	43,1	56,9	100,0

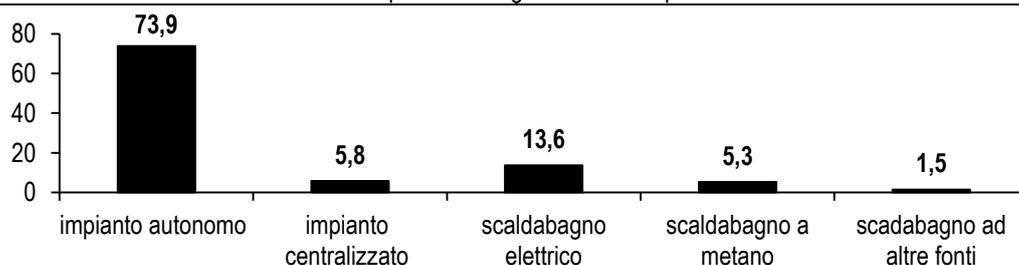
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La quasi totalità delle famiglie possiede un **sistema di riscaldamento dell'acqua**, solo lo 0,7% delle famiglie in Italia non ne dispone. La tipologia di dotazione - unica o prevalente - più comune è l'**impianto autonomo** (73,9%), seguito dagli **apparecchi singoli** (scaldabagni/scaldacqua) (20,4%) e dall'**impianto centralizzato** (5,8%). In particolare si evidenzia la più elevata **diffusione dello scaldabagno** in **Sardegna**, presente nel 56,5% delle famiglie con impianto di riscaldamento dell'acqua; seguono la **Sicilia** con il 43,2%, la **Calabria** con il 32,0%, il **Lazio** con il 28,0% e la **Campania** con il 24,2%. Al contrario si registra la minore presenza dello scaldabagno in **Abruzzo** con il 9,1%, nelle **Marche** con il 6,6%, nella **Provincia Autonoma di Trento** con il 6,5%, in **Emilia Romagna** con il 6,2% e in **Veneto** con il 5,9%.

Si rileva che il 64,7% delle famiglie adotta lo stesso sistema per riscaldare l'abitazione e l'acqua, con una prevalenza dell'impianto autonomo su quello centralizzato.

Distribuzione dell'impianto unico o prevalente per il riscaldamento dell'acqua in Italia per tipologia

Valori per 100 famiglie dotate di impianto



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

Famiglie per presenza/assenza e tipologia di impianto unico o prevalente per il riscaldamento dell'acqua e per regione
Anno 2013. Valori percentuali

Regione	impianto autonomo	impianto centralizzato	scaldabagni/scaldacqua			TOTALE presenza (per 100 famiglie)	assenza (per 100 famiglie)	TOTALE	stesso impianto riscaldamento acqua e abitazione (per 100 famiglie)		
			elettrici	a metano	ad altre fonti				impianto autonomo	impianto centralizzato	TOTALE stesso impianto
(per 100 famiglie dotate di impianto)											
Piemonte	67,3	11,5	10,0	9,6	1,6	99,6	0,4	100,0	48,0	11,1	59,1
Valle d'Aosta	60,4	16,3	21,4	0,9	1,0	98,9	1,1	100,0	39,8	14,5	54,3
Lombardia	70,4	8,6	6,3	13,9	0,8	99,9	0,1	100,0	58,4	8,3	66,8
P. A. Bolzano	50,8	36,5	7,7	1,3	3,7	99,8	0,2	100,0	29,9	32,2	62,1
P. A. Trento	76,4	17,2	3,9	1,0	1,6	99,8	0,2	100,0	48,4	14,9	63,2
Veneto	90,6	3,4	2,9	2,1	0,9	98,8	1,2	100,0	70,3	2,8	73,1
Friuli V. G.	79,2	10,0	8,5	1,3	1,0	99,0	1,0	100,0	58,1	9,3	67,4
Liguria	68,3	13,3	9,9	7,6	0,9	99,5	0,5	100,0	55,8	12,8	68,5
Emilia Romagna	85,3	8,4	3,3	2,6	0,3	99,5	0,5	100,0	76,8	8,2	85,0
Toscana	85,8	2,9	8,7	2,2	0,5	99,7	0,3	100,0	71,9	2,6	74,6
Umbria	82,3	4,2	10,3	0,9	2,3	98,5	1,5	100,0	57,2	3,0	60,2
Marche	91,4	2,0	4,3	0,6	1,7	99,6	0,4	100,0	77,8	1,9	79,7
Lazio	67,7	4,3	23,4	3,9	0,7	99,5	0,5	100,0	56,3	3,6	60,0
Abruzzo	88,6	2,3	4,3	3,0	1,8	99,2	0,8	100,0	70,8	1,2	72,0
Molise	84,6	3,1	8,6	1,8	1,8	98,7	1,3	100,0	68,4	2,2	70,6
Campania	74,2	1,6	17,1	4,4	2,7	98,7	1,3	100,0	56,0	1,4	57,4
Puglia	83,0	2,1	13,2	1,2	0,5	99,6	0,4	100,0	74,4	1,5	76,0
Basilicata	84,5	2,6	9,5	0,7	2,7	98,2	1,8	100,0	66,1	2,1	68,3
Calabria	65,3	2,8	27,1	2,0	2,9	98,4	1,6	100,0	51,9	2,3	54,2
Sicilia	54,7	2,1	36,8	4,6	1,8	99,1	0,9	100,0	43,7	1,4	45,2
Sardegna	42,9	0,6	46,4	0,0	10,1	97,7	2,3	100,0	22,0	0,3	22,3
Nord - Ovest	69,2	10,0	7,8	11,9	1,0	99,8	0,2	100,0	55,1	9,7	64,7
Nord - Est	84,9	8,1	4,0	2,1	0,8	99,2	0,8	100,0	68,8	7,4	76,3
Centro	77,2	3,6	15,6	2,8	0,9	99,5	0,5	100,0	63,8	3,1	66,9
Mezzogiorno	69,0	2,0	23,5	3,0	2,6	98,9	1,1	100,0	54,7	1,4	56,1
ITALIA	73,9	5,8	13,6	5,3	1,5	99,3	0,7	100,0	59,4	5,3	64,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Gli impianti di condizionamento

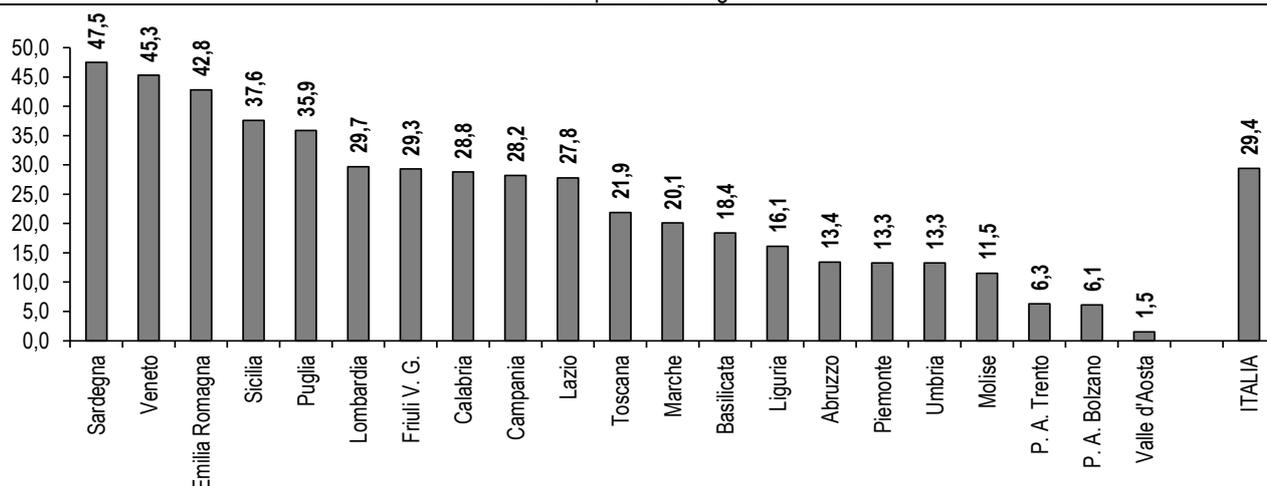
Mentre la quasi totalità delle famiglie risiede in abitazioni dotate di impianto di riscaldamento degli ambienti e dell'acqua, i **sistemi per il raffrescamento** sono presenti in 3 famiglie su 10 (il 29,4%). Si riscontrano ampie differenze territoriali nella diffusione degli impianti di condizionamento. Nel dettaglio, si registrano i valori più elevati in **Sardegna** con il 47,5%, seguita dal **Veneto** con il 45,3%, dall'**Emilia Romagna** con il 42,8%, dalla **Sicilia** con il 37,6% e dalla **Puglia** con il 35,9%. Al contrario la **Valle d'Aosta** mostra i valori più bassi con l'1,5%, preceduta dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** con il 6,1%, e dalla **Provincia Autonoma di Trento** con il 6,3%, dal **Molise** con l'11,5% e dall'**Umbria** con il 13,3%.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Presenza di impianto unico o prevalente per il condizionamento dell'aria per regione

Valori per 100 famiglie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In particolare, i **climatizzatori caldo/freddo a pompa di calore** sono utilizzati dal 68,1% delle famiglie con un impianto di raffrescamento dell'aria, i **condizionatori per il solo raffreddamento** dal 28,0%, e i **sistemi centralizzati o autonomi** dal 3,9%.

Famiglie per presenza/assenza e tipologia di impianto unico o prevalente per il condizionamento dell'aria e per regione

Anno 2013. Valori percentuali - regioni ordinate per presenza di impianto

Regione	climatizzatori caldo/freddo fissi o portatili (a pompa di calore)	condizionatori fissi o portatili (solo raffreddamento)	condizionamento centr. o aut.	TOTALE presenza	assenza	TOTALE
	(per 100 famiglie dotate di impianto)			(per 100 famiglie)		
Sardegna	82,9	13,2	3,9	47,5	52,5	100,0
Veneto	59,8	34,1	6,1	45,3	54,7	100,0
Emilia Romagna	56,0	36,6	7,4	42,8	57,2	100,0
Sicilia	82,4	17,1	0,5	37,6	62,4	100,0
Puglia	68,8	29,5	1,7	35,9	64,1	100,0
Lombardia	61,7	33,6	4,7	29,7	70,3	100,0
Friuli V. G.	65,0	30,0	5,0	29,3	70,7	100,0
Calabria	70,9	21,7	7,4	28,8	71,2	100,0
Campania	80,1	17,7	2,2	28,2	71,8	100,0
Lazio	71,9	26,4	1,7	27,8	72,2	100,0
Toscana	56,8	40,7	2,5	21,9	78,1	100,0
Marche	78,2	20,2	..	20,1	79,9	100,0
Basilicata	78,0	21,8	..	18,4	81,6	100,0
Liguria	78,1	14,9	7,0	16,1	83,9	100,0
Abruzzo	71,0	24,0	..	13,4	86,6	100,0
Piemonte	67,7	27,0	5,3	13,3	86,7	100,0
Umbria	80,8	16,2	3,0	13,3	86,7	100,0
Molise	75,6	23,5	..	11,5	88,5	100,0
P. A. Trento	64,6	34,9	0,5	6,3	93,7	100,0
P. A. Bolzano	76,8	21,9	1,3	6,1	93,9	100,0
Valle d'Aosta	1,5	98,5	100,0
Nord - Est	58,8	34,8	6,5	39,1	60,9	100,0
Mezzogiorno	77,6	20,1	2,3	32,2	67,8	100,0
Centro	68,6	29,4	2,0	24,0	76,0	100,0
Nord - Ovest	63,9	31,1	5,0	23,4	76,6	100,0
ITALIA	68,1	28,0	3,9	29,4	70,6	100,0

(..) quando l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

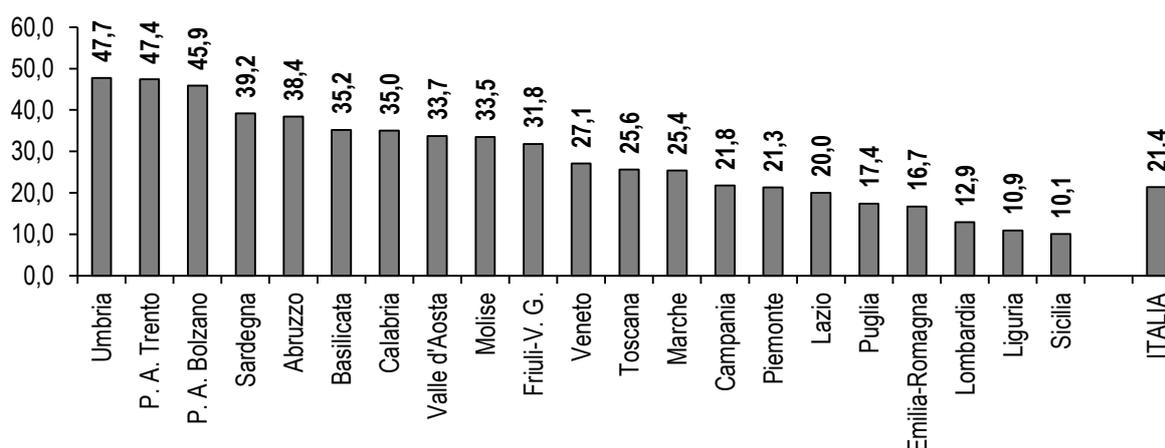
Elaborazione Flash

L'uso della legna e pellets

Più di una famiglia su cinque (il 21,4%) fa uso di **legna** per scopi energetici, consumando mediamente 3,2 tonnellate all'anno. Una quota più bassa, il 4,1% delle famiglie, utilizza i **pellets** a fini energetici, con un consumo medio annuo di 1,4 tonnellate per famiglia.

Il **consumo di legna** risulta più elevato nei comuni montani (il 40,8% delle famiglie) e – a livello regionale - in **Umbria** (47,7%), seguita dalla **Provincia Autonoma di Trento** (47,4%), dalla **Provincia Autonoma di Bolzano** (45,9%), dalla **Sardegna** (39,2%) e dall'**Abruzzo** (38,4%). Al contrario il ricorso alla legna è marginale in **Puglia** (17,4%), **Emilia-Romagna** (16,7%), **Lombardia** (12,9%), **Liguria** (10,9%) e **Sicilia** (10,1%).

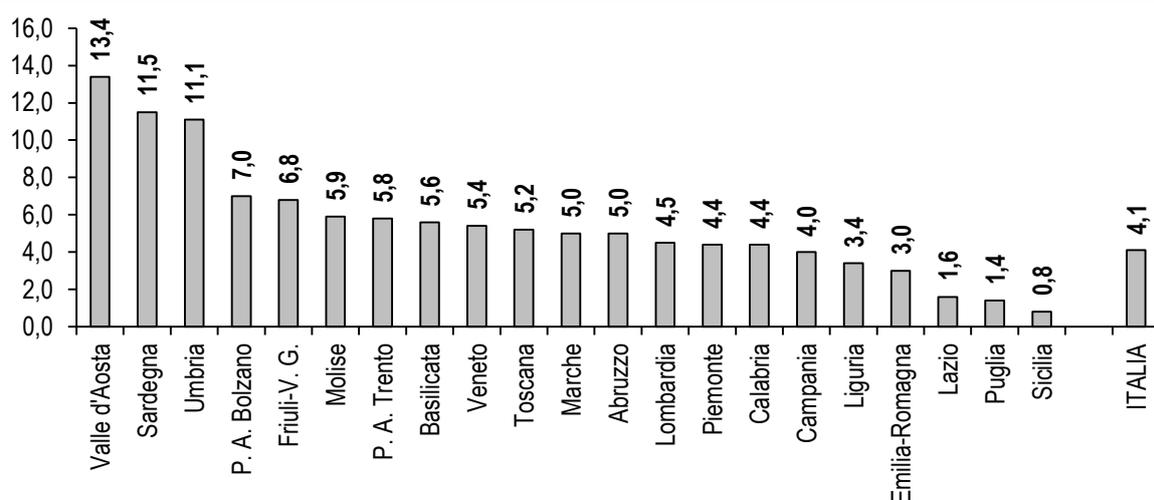
Famiglie utilizzatrici di legna per regione
Valori per 100 famiglie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il **consumo di pellets** è più diffuso in **Valle d'Aosta** (13,4% delle famiglie), seguita dalla **Sardegna** (11,5%) e dall'**Umbria** (11,1%); mentre l'uso di pellets è limitato nel **Lazio** (1,6%), in **Puglia** (1,4%) e in **Sicilia** (0,8%).

Famiglie utilizzatrici di pellets per regione
Valori per 100 famiglie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

Famiglie utilizzatrici di legna e pellets e quantità medie e totali utilizzate per regione

Anno 2013. Valori percentuali per le famiglie utilizzatrici e consumi in tonnellate riferiti agli ultimi 12 mesi

Regione	LEGNA			PELLETS		
	famiglie utilizzatrici (per 100 famiglie)	consumi (in tonnellate)	consumi medi (in tonnellate) per famiglia	famiglie utilizzatrici (per 100 famiglie)	consumi (in tonnellate)	consumi medi (in tonnellate) per famiglia
Piemonte	21,3	1.759.641	4,1	4,4	138.203	1,5
Valle d'Aosta	33,7	74.241	3,6	13,4	13.368	1,6
Lombardia	12,9	1.461.341	2,6	4,5	250.018	1,3
P. A. Bolzano	45,9	312.741	3,2	7	36.185	2,4
P. A. Trento	47,4	350.235	3,2	5,8	16.906	1,3
Veneto	27,1	1.589.578	2,9	5,4	192.823	1,7
Friuli-Venezia Giulia	31,8	565.285	3,2	6,8	53.134	1,4
Liguria	10,9	359.438	4,2	3,4	47.370	1,7
Emilia-Romagna	16,7	828.609	2,5	3	85.589	1,4
Toscana	25,6	1.294.605	3,1	5,2	83.833	1,0
Umbria	47,7	628.659	3,4	11,1	63.476	1,5
Marche	25,4	509.532	3,1	5	43.569	1,4
Lazio	20,0	1.560.395	3,0	1,6	43.042	1,0
Abruzzo	38,4	949.107	4,4	5	55.236	2,0
Molise	33,5	229.869	5,2	5,9	12.030	1,5
Campania	21,8	1.590.542	3,4	4	127.267	1,5
Puglia	17,4	763.505	2,8	1,4	28.870	1,3
Basilicata	35,2	440.141	5,4	5,6	20.724	1,6
Calabria	35,0	1.318.749	4,7	4,4	59.526	1,7
Sicilia	10,1	402.596	2,0	0,8	14.822	0,9
Sardegna	39,2	735.543	2,6	11,5	82.354	1,0
Nord - Ovest	15,2	3.654.661	3,3	4,4	448.959	1,4
Nord - Est	25,2	3.646.448	2,9	4,7	384.638	1,6
Centro	24,4	3.993.191	3,1	3,8	233.920	1,1
Mezzogiorno	22,5	6.430.050	3,5	3,5	400.829	1,4
ITALIA	21,4	17.724.350	3,2	4,1	1.468.345	1,4
Tipologia di Comune						
Centro dell'area metropolitana	2,2	87.691	0,9	0,1	2.544	0,7
Periferia dell'area metropolitana	11,8	704.959	2,0	3,1	97.348	1,0
Con più di 50.000 abitanti	11,0	1.169.295	2,4	1,4	55.580	0,9
Di montagna fino a 50.000 abitanti	40,8	10.652.672	3,8	7,4	819.999	1,6
Non di montagna fino a 50.000 abitanti	24,6	5.109.733	2,8	5,3	492.875	1,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La presenza di elettrodomestici

Per quanto riguarda i **principali elettrodomestici**, la diffusione di **frigoriferi** e **lavatrici** è molto elevata (rispettivamente nel 99,6% e nel 96,2% delle famiglie italiane), mentre la dotazione degli altri apparecchi riguarda solo una parte delle famiglie: la **lavastoviglie** è posseduta ed effettivamente utilizzata dal 39,3% delle famiglie a livello nazionale, il **freezer** dal 25,3% e l'**asciugatrice** dal 3,3% (un ulteriore 3% dispone della funzione di asciugatura nella lavatrice).

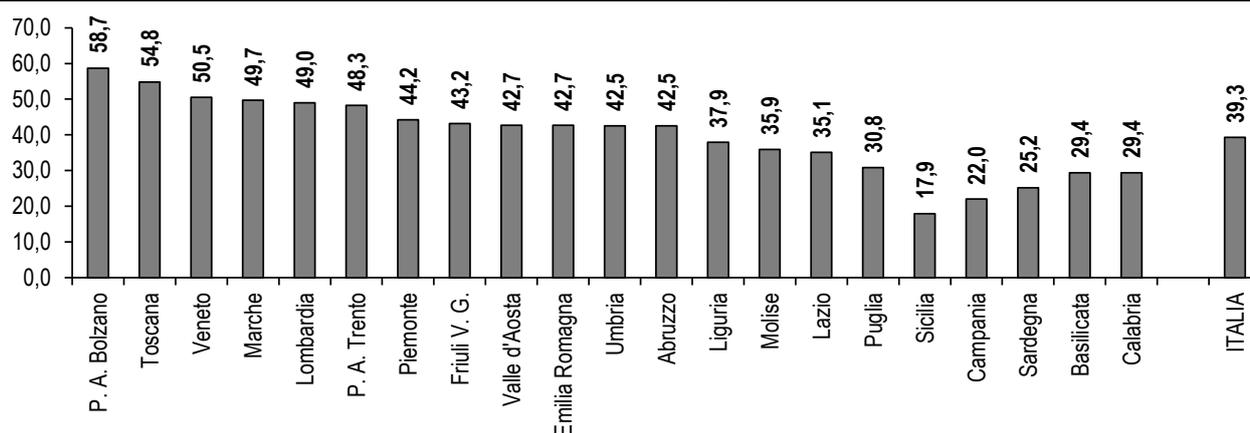
La dotazione della lavastoviglie risulta omogenea nel Nord-Est (46,9%), Nord-Ovest (46,4%) e nel Centro (43,5%), mentre nel Mezzogiorno solo il 25,5% delle famiglie la utilizza.

Nel dettaglio, si riscontra la maggiore diffusione della lavastoviglie nella **Provincia Autonoma di Bolzano** (il 58,7% delle famiglie), seguita dalla **Toscana** (54,8%), dal **Veneto** (50,5%), dalle **Marche** (49,7%) e dalla **Lombardia** (49,0%). Al contrario il minor utilizzo si registra in **Sicilia** (17,9%), preceduta dalla **Campania** (22,0%), dalla **Sardegna** (25,2%), dalla **Basilicata** e dalla **Calabria** (entrambe 29,4%).

Elaborazione Flash

Famiglie che posseggono ed effettivamente utilizzano la lavastoviglie per regione

Valori per 100 famiglie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Famiglie che posseggono elettrodomestici effettivamente utilizzati, per tipologia di elettrodomestici e per regione

Anno 2013. Per 100 famiglie

Regione	Frigorifero	Lavatrice	Lavastoviglie	Freezer	Asciugatrice*
Piemonte	99,6	97,3	44,2	24,8	1,6
Valle d'Aosta	98,9	97,2	42,7	39,5	3,5
Lombardia	99,8	96,3	49,0	23,8	5,5
P. A. Bolzano	100,0	98,3	58,7	45,5	7,3
P. A. Trento	99,8	98,2	48,3	29,5	5,4
Veneto	99,8	97,3	50,5	35,7	4,5
Friuli Venezia Giulia	99,1	96,5	43,2	31,0	6,6
Liguria	99,3	94,9	37,9	24,3	0,6
Emilia Romagna	99,2	96,5	42,7	30,2	7,2
Toscana	99,5	95,1	54,8	29,0	6,4
Umbria	98,9	96,0	42,5	39,0	1,4
Marche	99,5	95,6	49,7	33,6	4,2
Lazio	99,3	95,0	35,1	20,4	1,0
Abruzzo	99,4	96,4	42,5	38,7	1,6
Molise	99,8	98,1	35,9	25,8	3,0
Campania	99,9	98,1	22,0	20,3	0,8
Puglia	99,8	95,5	30,8	12,5	1,2
Basilicata	99,4	95,9	29,4	22,2	3,1
Calabria	99,8	95,4	29,4	26,0	2,3
Sicilia	99,7	95,3	17,9	14,1	0,4
Sardegna	99,8	96,8	25,2	40,4	2,7
Nord - Ovest	99,7	96,4	46,4	24,3	4,2
Nord - Est	99,5	97,0	46,9	33,1	6,4
Centro	99,4	95,2	43,5	26,0	3,4
Mezzogiorno	99,8	96,3	25,5	21,0	1,3
ITALIA	99,6	96,2	39,3	25,3	3,3

*Sono comprese le sole macchine per l'asciugatura del bucato, ad esclusione delle lavatrici che comprendono la funzione di asciugatura

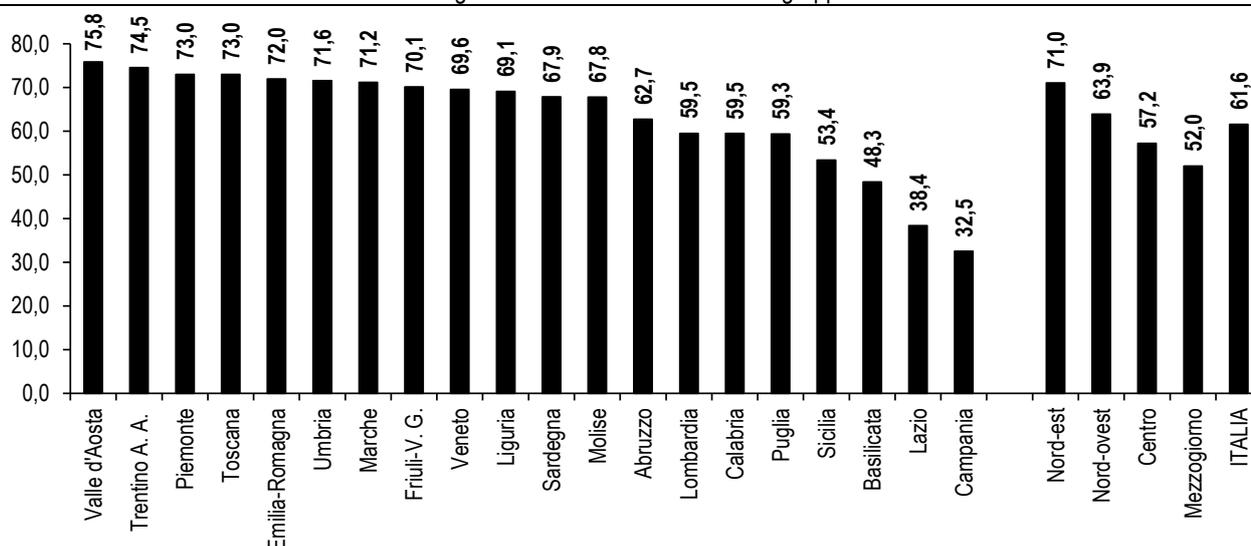
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le imprese artigiane dell'Installazione di impianti elettrici e idraulici

Al III trimestre del 2015 nel settore dell'**Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione** sono registrate 129.054 imprese artigiane – il 72,9% delle 176.918 imprese del settore – e segnano un calo dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'occupazione complessiva nell'artigianato è di 284.652 addetti, pari al 61,6% degli occupati del settore.

Si osserva la più elevata incidenza degli addetti dell'artigianato dell'Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione in **Valle d'Aosta** con il 75,8% degli occupati regionali del settore, seguita dal **Trentino Alto Adige** con il 74,5%, dal **Piemonte** e dalla **Toscana** con il 73,0% e dall'**Emilia-Romagna** con il 72,0%. All'opposto si registrano le incidenze più basse degli addetti dell'artigianato sul totale dell'occupazione nel **Lazio** con il 38,4% e **Campania** con il 32,5%.

Incidenza degli addetti dell'artigianato dell'Installazione di impianti ed altri lavori di costruzione e installazione per regione
% sul tot. addetti regionali del settore - anno 2013 – gruppo 43.2 Ateco 2007



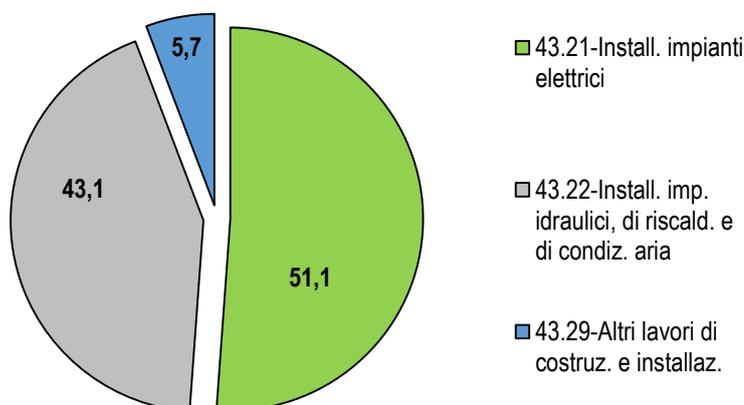
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Uniocamere-Infocamere e Istat

Si evidenzia che il 51,5% delle imprese artigiane del settore opera nell'**Installazione di impianti elettrici**, il 43,1% nell'**Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria** e il rimanente 5,7% in **Altri lavori di costruzione e installazione**.

Analizzando la distribuzione sul territorio delle imprese dell'Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione, si rileva in **Lombardia** la quota più elevata, con il 20,4% delle imprese artigiane del settore, seguita dal **Veneto** con il 10,1%, dal **Piemonte** con il 9,9%, dall'**Emilia Romagna** con il 9,2%, dalla **Toscana** con il 7,7%. Al contrario la quota più bassa si registra in **Valle d'Aosta** con lo 0,3%, preceduta dal **Molise** con lo 0,5%, dalla **Basilicata** con lo 0,8%, dall'**Umbria** con l'1,7% e dalla **Calabria** con il 2,1%.

Tra le cinque principali regioni, al III trimestre del 2015 si rileva un calo tendenziale delle imprese meno ampio rispetto al calo nazionale dell'1,5%, in **Veneto** con una diminuzione dell'1,2% delle imprese del settore e in **Lombardia** dell'1,3%; la **Toscana** registra una dinamica in linea con la media nazionale (-1,5%), mentre **Emilia Romagna** e **Piemonte** mostrano cali più intensi, rispettivamente dell'1,7% e del 2,0%.

Distribuzione delle imprese artigiane dell'Installazione di impianti ed altri lavori di costr. e inst. per settore di attività
III trimestre 2015 - % sul totale imprese artigiane del gruppo 43.2 Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Uniocamere-Infocamere

Installazione di impianti ed altri lavori di costruzione ed installazione: imprese ed addetti dell'artigianato per regione
III trimestre 2015-imprese registrate, incidenze e var. % su III trim. 2014, addetti media annua 2013. Ateco 2007

Regione	43.21-Install. impianti elettrici	43.22-Install. imp. idraulici, di riscald. e di condiz. aria	43.29-Altri lavori di costruz. e installaz.	43.2-Install. impianti ed altri lavori di costr. e install.	%	% su Costruzioni	Rank	Var. % su III trim. 2014	Rank	Addetti 43.2 (anno 2013)	%
Abruzzo	1.538	1.489	146	3.173	2,5	27,3	3	-3,3	19	6.505	2,3
Basilicata	430	502	45	977	0,8	27,2	4	-0,5	1	1.991	0,7
Calabria	1.529	1.101	136	2.766	2,1	27,1	5	-1,5	9	4.455	1,6
Campania	3.111	1.949	312	5.372	4,2	25,9	8	-1,8	14	8.900	3,1
Emilia Romagna	5.885	5.176	768	11.829	9,2	21,6	18	-1,7	13	29.195	10,3
Friuli-Venezia Giulia	1.407	1.370	147	2.924	2,3	25,0	12	-1,4	8	7.591	2,7
Lazio	5.004	3.869	633	9.506	7,4	24,9	13	-1,5	9	15.836	5,6
Liguria	2.148	2.098	224	4.470	3,5	20,4	20	-1,8	14	8.546	3,0
Lombardia	13.476	11.050	1.834	26.360	20,4	25,2	11	-1,3	7	59.324	20,8
Marche	1.866	1.586	213	3.665	2,8	22,4	16	-0,5	1	9.058	3,2
Molise	320	345	28	693	0,5	27,5	2	-1,8	14	1.232	0,4
Piemonte	6.403	5.690	688	12.781	9,9	23,8	14	-2,0	18	28.492	10,0
Puglia	3.509	3.272	326	7.107	5,5	28,8	1	-1,2	5	14.897	5,2
Sardegna	1.774	1.140	152	3.066	2,4	22,1	17	-0,9	4	5.988	2,1
Sicilia	3.638	1.918	343	5.899	4,6	26,5	7	-1,8	14	10.988	3,9
Toscana	4.710	4.862	359	9.931	7,7	23,2	15	-1,5	9	22.602	7,9
Trentino-Alto Adige	1.404	1.199	216	2.819	2,2	25,9	8	-0,8	3	8.765	3,1
Umbria	1.123	1.047	85	2.255	1,7	26,6	6	-1,6	12	5.668	2,0
Valle d'Aosta	185	214	19	418	0,3	21,0	19	-4,6	20	1.053	0,4
Veneto	6.546	5.753	744	13.043	10,1	25,4	10	-1,2	5	33.568	11,8
Nord-Ovest	22.212	19.052	2.765	44.029	34,1	24,2	2	-1,6	3	97.415	34,2
Nord-Est	15.242	13.498	1.875	30.615	23,7	23,8	4	-1,4	1	79.118	27,8
Centro	12.703	11.364	1.290	25.357	19,6	23,9	3	-1,4	1	53.163	18,7
Mezzogiorno	15.849	11.716	1.488	29.053	22,5	26,5	1	-1,6	3	54.955	19,3
ITALIA	66.006	55.630	7.418	129.054	100,0	24,5		-1,5		284.652	100,0
Composizione %	51,1	43,1	5,7	100,0							

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Uniocamere-Infocamere e Istat

A livello provinciale, si rileva la maggiore presenza di imprese dell'artigianato dell'Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione a **Milano** con il 5,5% delle imprese artigiane nazionali, seguita da **Torino** e **Roma** con il 5,0%, **Brescia** con il 2,7%, **Bergamo** con il 2,6%, **Bari** con il 2,3%, **Padova** e **Monza e Brianza** con il 2,2%, **Firenze** e **Bologna** con il

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

2,1%. Al contrario i valori più bassi si registrano ad **Isernia** con lo 0,1%, preceduta da **Vibo Valentia, Enna, Oristano, Gorizia, Crotone** e **Caltanissetta** con lo 0,2%.

Al III trimestre del 2015 tra le dieci principali province si registra una diminuzione delle imprese del comparto meno ampia rispetto alla media nazionale a **Monza e Brianza** (-0,1%), **Bari** (-0,7%), **Firenze** (-0,8%), **Milano** (-1,1%), **Padova** (-1,2%) e **Brescia** (-1,3%). All'opposto si rilevano i cali maggiori a **Roma** e **Bologna** (-1,7%), **Bergamo** (-1,8%) e **Torino** (-1,9%).

A seguire le tabelle con il dettaglio delle imprese dell'artigianato e dell'occupazione totale – imprese artigiane e non - del settore per le province.

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

Installazione di impianti ed altri lavori di costruzione ed installazione: imprese dell'artigianato per provincia

III trimestre 2015-imprese registrate, incidenze e var. % su III trim. 2014. Ateco 2007

Provincia	43.21-Install. impianti elettrici	43.22-Install. imp. idraulici, di riscald. e di condiz. aria	43.29-Altri lavori di costruz. e installaz.	43.2-Install. impianti ed altri lav. di costr. e install.	%	% su Costruzioni	Rank	Var. % su III trim. 2014	Rank	Provincia	43.21-Install. impianti elettrici	43.22-Install. imp. idraulici, di riscald. e di condiz. aria	43.29-Altri lavori di costruz. e installaz.	43.2-Install. impianti ed altri lav. di costr. e install.	%	% su Costruzioni	Rank	Var. % su III trim. 2014	Rank
Agrigento	224	176	15	415	0,3	25,4	47	-3,0	90	Messina	609	332	47	988	0,8	26,1	32	0,3	5
Alessandria	615	509	54	1.178	0,9	23,3	69	-1,2	41	Milano	3.700	2.701	668	7.069	5,5	27,0	22	-1,1	38
Ancona	459	407	73	939	0,7	22,3	81	0,3	5	Modena	969	818	96	1.883	1,5	22,9	74	-2,7	85
Aosta	185	214	19	418	0,3	21,0	91	-4,6	103	Monza e Brianza	1.480	1.112	188	2.780	2,2	29,3	6	-0,1	8
Arezzo	465	429	22	916	0,7	23,3	69	-1,0	33	Napoli	1.009	590	162	1.761	1,4	24,2	57	-1,6	53
Ascoli Piceno	323	265	31	619	0,5	29,1	8	-1,3	44	Novara	454	450	50	954	0,7	22,7	75	-2,7	85
Asti	373	295	28	696	0,5	23,7	64	-1,4	48	Nuoro	263	219	13	495	0,4	18,1	104	-2,4	75
Avellino	334	288	22	644	0,5	26,1	32	-3,2	93	Oristano	151	92	8	251	0,2	19,8	102	-2,0	64
Bari	1.448	1.352	164	2.964	2,3	31,9	2	-0,7	23	Padova	1.423	1.186	191	2.800	2,2	27,5	15	-1,2	41
Belluno	282	241	23	546	0,4	25,7	39	-2,0	64	Palermo	678	222	72	972	0,8	25,2	49	-2,9	89
Benevento	261	146	17	424	0,3	27,1	19	-0,9	28	Parma	600	502	41	1.143	0,9	21,1	88	-2,6	81
Bergamo	1.617	1.536	238	3.391	2,6	23,0	72	-1,8	60	Pavia	721	669	101	1.491	1,2	21,8	84	-2,3	72
Biella	277	297	23	597	0,5	24,2	57	-3,9	98	Perugia	848	828	64	1.740	1,3	26,6	26	-1,8	60
Bologna	1.298	1.163	200	2.661	2,1	26,3	30	-1,7	57	Pesaro e Urbino	463	358	44	865	0,7	20,6	98	-1,9	62
Bolzano	707	549	142	1.398	1,1	27,2	18	-0,6	19	Pescara	372	371	46	789	0,6	33,1	1	-3,8	97
Brescia	1.822	1.489	192	3.503	2,7	25,2	49	-1,3	44	Piacenza	414	346	47	807	0,6	21,1	88	-0,9	28
Brindisi	325	305	22	652	0,5	24,0	62	-0,6	19	Pisa	466	509	51	1.026	0,8	24,5	55	-1,0	33
Cagliari	725	418	61	1.204	0,9	25,7	39	-0,2	11	Pistoia	414	399	28	841	0,7	20,8	92	-2,0	64
Caltanissetta	114	86	9	209	0,2	25,9	37	-4,6	103	Pordenone	360	355	41	756	0,6	26,8	25	-0,4	15
Campobasso	241	242	21	504	0,4	28,3	11	-1,6	53	Potenza	264	352	34	650	0,5	26,2	31	0,5	4
Caserta	520	303	45	868	0,7	25,6	42	-0,9	28	Prato	385	345	28	758	0,6	24,1	59	-2,1	69
Catania	919	525	96	1.540	1,2	31,0	3	-2,7	85	Ragusa	322	167	36	525	0,4	23,6	66	-2,2	70
Catanzaro	330	254	32	616	0,5	28,8	10	-0,2	11	Ravenna	475	419	65	959	0,7	20,7	94	-1,5	51
Chieti	441	377	39	857	0,7	26,6	26	-2,8	88	Reggio Calabria	385	270	42	697	0,5	27,1	19	0,7	3
Como	949	738	72	1.759	1,4	26,9	23	-2,2	70	Reggio Emilia	707	595	88	1.390	1,1	14,2	105	-2,5	79
Cosenza	534	393	48	975	0,8	27,7	13	-3,1	92	Rieti	196	214	12	422	0,3	23,1	71	-0,7	23
Cremona	457	380	65	902	0,7	23,4	67	-3,4	95	Rimini	454	397	79	930	0,7	22,6	78	-0,6	19
Crotone	137	82	7	226	0,2	19,9	100	-1,3	44	Roma	3.459	2.562	476	6.497	5,0	24,9	53	-1,7	57
Cuneo	963	882	98	1.943	1,5	24,0	62	-1,0	33	Rovigo	316	300	30	646	0,5	26,0	36	-2,4	75
Enna	112	134	5	251	0,2	26,1	32	4,1	1	Salerno	987	622	66	1.675	1,3	27,6	14	-2,0	64
Fermo	215	190	18	423	0,3	22,6	78	1,0	2	Sassari	635	411	70	1.116	0,9	21,4	86	-0,7	23
Ferrara	437	476	62	975	0,8	25,7	39	-0,9	28	Savona	491	420	36	947	0,7	19,9	100	-0,5	17
Firenze	1.229	1.350	116	2.695	2,1	23,4	67	-0,8	26	Siena	325	293	14	632	0,5	21,1	88	-2,3	72
Foggia	456	417	35	908	0,7	28,9	9	-2,4	75	Siracusa	291	130	28	449	0,3	22,4	80	-0,2	11
Forlì-Cesena	531	460	90	1.081	0,8	22,7	75	-0,6	19	Sondrio	245	258	9	512	0,4	25,9	37	-1,7	57
Frosinone	429	376	50	855	0,7	25,2	49	-0,1	8	Taranto	364	260	31	655	0,5	26,1	32	-0,8	26
Genova	1.086	1.066	134	2.286	1,8	20,7	94	-1,4	48	Teramo	364	340	33	737	0,6	25,5	44	-3,9	98
Gorizia	121	108	19	248	0,2	21,6	85	-3,9	98	Terni	275	219	21	515	0,4	26,5	28	-1,0	33
Grosseto	309	300	17	626	0,5	27,1	19	-1,6	53	Torino	3.280	2.784	389	6.453	5,0	24,1	59	-1,9	62
Imperia	348	356	23	727	0,6	19,3	103	-3,7	96	Trapani	369	146	35	550	0,4	26,9	23	-2,5	79
Isernia	79	103	7	189	0,1	25,5	44	-2,6	81	Trento	697	650	74	1.421	1,1	24,7	54	-1,0	33
La Spezia	223	256	31	510	0,4	22,2	82	-3,0	90	Treviso	1.080	1.014	140	2.234	1,7	23,7	64	-1,2	41
L'aquila	361	401	28	790	0,6	25,3	48	-2,6	81	Trieste	226	237	29	492	0,4	24,4	56	-2,0	64
Latina	531	323	56	910	0,7	28,2	12	-2,6	81	Udine	700	670	58	1.428	1,1	25,0	52	-1,4	48
Lecce	916	938	74	1.928	1,5	27,4	17	-1,6	53	Varese	1.135	986	137	2.258	1,7	24,1	59	-1,1	38
Lecco	539	434	66	1.039	0,8	29,6	4	-0,2	11	Venezia	1.068	863	120	2.051	1,6	27,5	15	-0,5	17
Livorno	331	373	25	729	0,6	25,5	44	-0,4	15	Verbania	220	249	23	492	0,4	26,5	28	-5,2	105
Lodi	270	244	37	551	0,4	20,8	92	-1,3	44	Vercelli	221	224	23	468	0,4	20,7	94	-3,3	94
Lucca	531	604	37	1.172	0,9	21,9	83	-2,3	72	Verona	1.213	1.119	149	2.481	1,9	23,0	72	-0,9	28
Macerata	406	366	47	819	0,6	20,7	94	-0,1	8	Vibo Valentia	143	102	7	252	0,2	29,2	7	-4,2	102
Mantova	541	503	61	1.105	0,9	20,5	99	0,1	7	Vicenza	1.164	1.030	91	2.285	1,8	25,6	42	-1,5	51
Massa Carrara	255	260	21	536	0,4	21,3	87	-3,9	98	Viterbo	389	394	39	822	0,6	22,7	75	-1,1	38
Matera	166	150	11	327	0,3	29,4	5	-2,4	75	ITALIA	66.006	55.630	7.418	129.054	100,0	24,5		-1,5	

N.B.: per le imprese le province sarde sono presenti nei confini precedenti l'istituzione delle ultime quattro province. Anche le province di Bari e Foggia sono presenti nei confini precedenti l'istituzione della provincia di Barletta A. T.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unicomere-Infocamere

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

Occupazione dell'installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione ed installazione per provincia

Anno 2013. Media annua degli addetti delle imprese attive. Gruppo 43.2 Ateco 2007

Provincia	Addetti	%	rank	% su Costruzioni	Provincia	Addetti	%	rank	% su Costruzioni
Agrigento	1.225	0,3	86	24,2	Messina	2.820	0,6	47	23,2
Alessandria	3.684	0,8	36	31,0	Milano	33.914	7,3	1	36,4
Ancona	4.425	1,0	28	38,9	Modena	6.899	1,5	16	30,7
Aosta	1.389	0,3	86	23,4	Monza e Brianza	8.661	1,9	10	41,1
Arezzo	2.702	0,6	47	28,0	Napoli	14.812	3,2	4	35,7
Ascoli Piceno	1.997	0,4	72	34,9	Novara	2.985	0,6	47	31,7
Asti	2.044	0,4	72	32,6	Nuoro	672	0,1	102	22,4
Avellino	2.147	0,5	59	27,8	Ogliastra	220	0,0	110	17,3
Bari	9.291	2,0	8	31,6	Olbia-Tempio	1.082	0,2	99	22,3
Barletta-Andria-Trani	1.870	0,4	72	30,3	Oristano	681	0,1	102	22,0
Belluno	1.538	0,3	86	24,6	Padova	10.010	2,2	7	36,1
Benevento	1.569	0,3	86	28,8	Palermo	4.234	0,9	30	29,6
Bergamo	13.963	3,0	5	30,7	Parma	3.870	0,8	36	27,6
Biella	1.634	0,4	72	36,5	Pavia	4.154	0,9	30	34,0
Bologna	8.165	1,8	12	34,4	Perugia	5.752	1,2	23	31,1
Bolzano	6.159	1,3	20	29,6	Pesaro e Urbino	2.992	0,6	47	29,5
Brescia	12.402	2,7	6	30,3	Pescara	2.450	0,5	59	32,5
Brindisi	2.093	0,5	59	29,8	Piacenza	2.446	0,5	59	33,5
Cagliari	3.610	0,8	36	29,6	Pisa	3.706	0,8	36	32,9
Caltanissetta	1.347	0,3	86	28,2	Pistoia	2.208	0,5	59	30,1
Campobasso	1.267	0,3	86	25,9	Pordenone	2.638	0,6	47	35,0
Carbonia-Iglesias	371	0,1	102	17,4	Potenza	2.636	0,6	47	30,3
Caserta	3.340	0,7	40	21,5	Prato	2.344	0,5	59	36,5
Catania	4.870	1,1	26	26,4	Ragusa	1.836	0,4	72	29,1
Catanzaro	1.739	0,4	72	28,0	Ravenna	4.559	1,0	28	38,0
Chieti	3.209	0,7	40	31,7	Reggio Calabria	1.594	0,3	86	24,4
Como	6.118	1,3	20	37,5	Reggio Emilia	4.384	0,9	30	25,8
Cosenza	3.005	0,6	47	25,5	Rieti	932	0,2	99	28,1
Cremona	2.904	0,6	47	36,8	Rimini	3.390	0,7	40	35,1
Crotone	573	0,1	102	18,7	Roma	31.595	6,8	2	33,8
Cuneo	6.561	1,4	19	31,9	Rovigo	2.613	0,6	47	36,4
Enna	618	0,1	102	23,7	Salerno	5.480	1,2	23	28,9
Fermo	953	0,2	99	25,4	Sassari	1.775	0,4	72	25,0
Ferrara	2.688	0,6	47	35,6	Savona	2.116	0,5	59	27,0
Firenze	8.615	1,9	10	34,9	Siena	2.594	0,6	47	33,1
Foggia	3.033	0,7	40	28,2	Siracusa	2.231	0,5	59	32,1
Forlì-Cesena	4.159	0,9	30	29,4	Sondrio	1.443	0,3	86	23,4
Frosinone	3.009	0,7	40	24,1	Taranto	2.866	0,6	47	32,9
Genova	6.920	1,5	16	32,6	Teramo	2.491	0,5	59	26,9
Gorizia	1.306	0,3	86	40,2	Terni	2.169	0,5	59	37,6
Grosseto	1.675	0,4	72	29,2	Torino	19.371	4,2	3	36,8
Imperia	1.638	0,4	72	27,8	Trapani	1.396	0,3	86	23,4
Isernia	550	0,1	102	19,9	Trento	5.600	1,2	23	28,8
La Spezia	1.696	0,4	72	32,8	Treviso	8.550	1,8	12	32,9
L'aquila	2.220	0,5	59	22,4	Trieste	1.847	0,4	72	41,6
Latina	4.035	0,9	30	35,5	Udine	5.033	1,1	26	33,3
Lecce	5.950	1,3	20	32,3	Varese	7.140	1,5	16	35,8
Lecco	3.399	0,7	40	35,7	Venezia	8.082	1,7	15	33,6
Livorno	2.297	0,5	59	31,9	Verbano-Cusio-Ossola	1.336	0,3	86	30,2
Lodi	1.618	0,4	72	32,9	Vercelli	1.395	0,3	86	28,3
Lucca	3.172	0,7	40	28,2	Verona	9.129	2,0	8	35,2
Macerata	2.358	0,5	59	27,4	Vibo Valentia	581	0,1	102	25,4
Mantova	3.982	0,9	30	36,5	Vicenza	8.318	1,8	12	36,6
Massa Carrara	1.637	0,4	72	30,0	Viterbo	1.703	0,4	72	25,9
Matera	1.481	0,3	86	30,3	ITALIA	462.363	100,0		32,0
Medio Campidano	404	0,1	102	20,4					

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Focus: la dinamica nel 2015 dei consumi energetici delle famiglie per l'abitazione

I dati sui prezzi al consumo a novembre 2015 evidenziano una dinamica dell'indice nazionale dello 0,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'inflazione di fondo si colloca allo +0,7%, in diminuzione rispetto al +0,8% di ottobre e al netto dei soli beni energetici si attesta a +0,8% (da +1,0% del mese precedente), mentre i prezzi dei beni energetici diminuiscono dello 6,8% su base annua.

Prendiamo a riferimento la recente dinamica dei prezzi per esaminare l'impatto sulla **spesa delle famiglie per i consumi energetici legati all'abitazione** (escludendo, quindi, i carburanti per il trasporto). Nel dettaglio a novembre 2015 si registra una diminuzione tendenziale del 13,4% dei prezzi per il gasolio per riscaldamento, del 3,6% per gli idrocarburi liquidi, del 3,2% per il gas naturale e dello 0,4% per l'energia elettrica, mentre i prezzi dei combustibili solidi risultano in controtendenza ed aumentano dell'1,4%.

Tenendo conto della distribuzione mensile della richiesta di energia elettrica e del gas distribuito per usi civili nei primi undici mesi del 2015 il costo sostenuto dalle famiglie per il **Gasolio per riscaldamento** è sceso del 12,6%, quello del **Gas naturale** del -4,4%, quello degli **Idrocarburi liquidi** del -3,8%, mentre il calo del costo dell'**Energia elettrica** si limita al -1,3%; in controtendenza l'aumento dell'1,7% dei **Combustibili solidi**, che comprendono legna e pellets. Sulla base di questi trend e considerando la distribuzione della **spesa per consumi energetici** delle famiglie per commodity risultante da una indagine specifica dell'Istat – e in cui il metano pesa per il 49,8% sulla spesa energetica delle famiglie, l'energia elettrica per il 35,5%, il GPL per il 5,8%, legna e pellets per il 4,9% e il gasolio per riscaldamento per il 4,0% - si stima che nel 2015 la spesa delle famiglie, a parità di quantità consumate, si riduca del 3,2%, con minori esborsi per 1.334 milioni di euro. Va peraltro considerato che tale impatto positivo sulla spesa potrebbe venire compensato da maggiori quantità consumate determinate dai prezzi più contenuti e dalle ripresa della domanda interna: nei primi undici mesi del 2015 la domanda di gas del settore civile rilevata dal bilancio del gas trasportato di Snam Rete Gas cresce del 10,1% mentre, nello stesso periodo, la richiesta di energia elettrica secondo il bilancio pubblicato da Terna sale dell'1,6%.

Dinamica dei prezzi delle fonti energetiche e costo sostenuto da famiglie per abitazione per i principali paesi dell'Uem

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (2005=100) var.% tend. nov. 2015 e var.% tend. media primi 11 mesi 2015 ponderata con la distribuzione mensile di richiesta di energia elettrica e vendite di gas usi civili

Paese	Var. % tendenziale nov. 2015 indice armonizzato prezzi consumo				Var. % tendenziale media primi 11 mesi 2015 ponderata con consumi famiglie				
	Energia elettrica	Gas	Combustibili liquidi	Combustibili solidi	Energia elettrica	Gas	Combustibili liquidi	Combustibili solidi	Media costo tot. consumi energetici famiglie
Francia	4,2	-6,8	-19,2	-0,1	4,9	-1,3	-18,2	0,7	0,3
Germania	-1,2	-1,4	-27,5	-1,2	-0,7	-1,2	-24,9	-0,2	-2,0
Italia	-0,4	-3,2	-13,4	1,4	-1,3	-4,4	-12,6	2,4	-3,3
Spagna*	0,4	-15,1	-21,0	n.r.	-0,6	-6,2	-21,6	n.r.	-4,7
Eurozona a 19	1,5	-4,6	-23,7	-0,2	0,9	-2,9	-22,8	0,3	-2,2
Ue a 28	1,1	-4,6	-23,7	-0,1	0,7	-2,8	-22,8	-0,1	-2,2

*Per Spagna dati n.r. sui prezzi dei combustibili solidi, e non considerati nel calcolo della media del costo totale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat. Ministero dello sviluppo economico e Terna Rete Italia

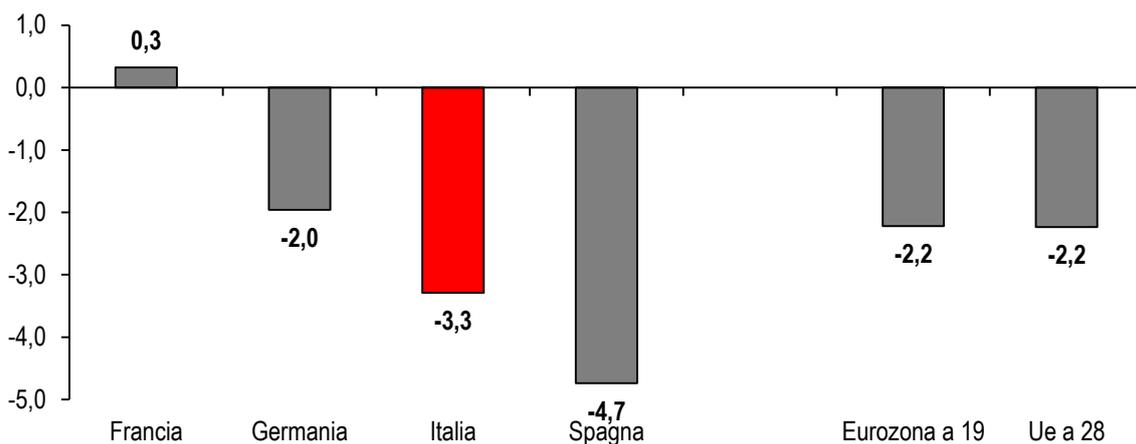
Il confronto europeo. Nei primi undici mesi del 2015 il costo complessivo delle famiglie per i consumi energetici relativi all'abitazione, basato sull'indice armonizzato, segna una diminuzione tendenziale del 3,3%, più accentuata rispetto al calo del 2,2% rilevato nell'Eurozona. Nel dettaglio si osserva che nei primi undici mesi del 2015 l'Italia mostra una diminuzione dell'1,3% del costo dell'**energia elettrica** a fronte dell'aumento dello 0,9% nella media dell'Eurozona; tra i principali Paesi Uem registrano un calo del costo dell'elettricità la Germania (-0,7%) e la Spagna (-0,6%), mentre la Francia segna un aumento del 4,9%. Inoltre l'Italia mostra un calo del 4,4% del costo del

L'isolamento termico, impianti riscaldamento e condizionamento nelle abitazioni delle famiglie

gas – che nell'indice armonizzato comprende metano e GPL - di un punto e mezzo più ampio del -2,9% registrato nell'Eurozona; per questa commodity il costo delle famiglie scende in modo più marcato in Spagna (-6,2%), seguita da Francia (-1,3%) e Germania (-1,2%). Per i **combustibili liquidi** l'Italia segna un calo del 12,6%, in questo caso più limitato rispetto alla diminuzione del 22,8% della media dell'Uem. Infine per i **combustibili solidi** – che includono carbone, coke, mattonelle, legna da ardere, carbone di legna, torba e simili - in Italia il costo sale del 2,4% a fronte di una sostanziale stazionarietà (0,3%) nell'Eurozona.

Dinamica del costo medio dei consumi energetici per l'abitazione delle famiglie nei primi undici mesi del 2015

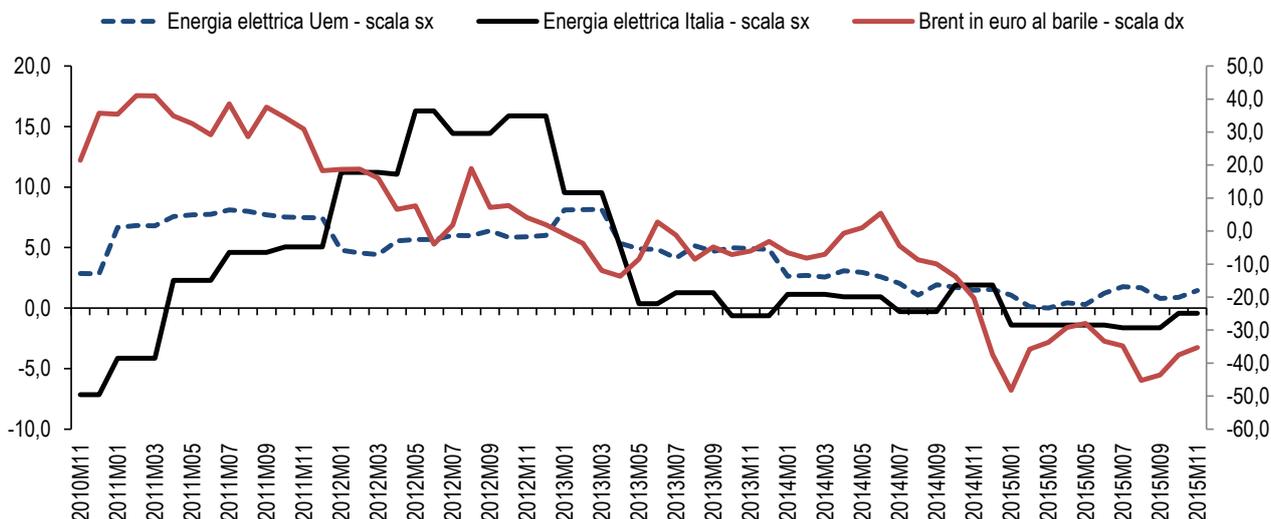
var.% tend. media primi 11 mesi 2015 ponderata con la distribuzione mensile di richiesta di energia elettrica e vendite di gas usi civili e con distribuzione della spesa per fonti energetiche delle famiglie al 2013



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Istat. Ministero dello sviluppo economico e Terna Rete Italia

Dinamica tendenziale dei prezzi dell'energia elettrica e del petrolio in euro Italia e Uem negli ultimi 5 anni

Nov. 2010-nov. 2015 – var. % tend. dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (2005=100) e del prezzo Brent in euro al barile



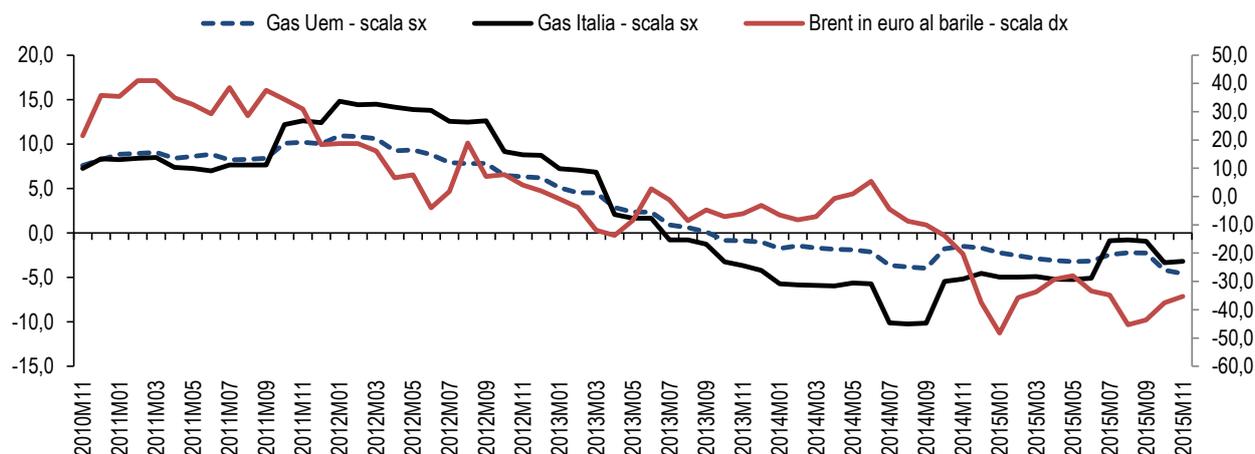
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Eia e Banca d'Italia

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'

Dinamica tendenziale dei prezzi del gas e del petrolio in euro di Italia e Uem negli ultimi 5 anni

Nov. 2010-nov. 2015 – var. % tend. dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (2005=100) e del prezzo Brent in euro al barile



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat, Eia e Banca d'Italia

Riferimenti e fonti dati

ISTAT (2015), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat

ISTAT (2014), I consumi energetici delle famiglie. Anno 2013

QUINTAVALLE E. (2015), Metà (49,8%) spesa energetica delle famiglie per metano, 35,5% per elettricità; la spesa è il 4% del reddito disponibile, Quotidiano Energia del 12 gennaio

QUINTAVALLE E. (2015a), Costo energia per le abitazioni, -3,2% nel 2015, Quotidiano Energia del 21 dicembre, in collaborazione con Anabella Maroni

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2015), III trimestre del 2014 e del 2015